

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 46 (1989)
Heft: 9

Artikel: A proposito di insegnanti di sport
Autor: Bignasca, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999860>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

tuazione ottimale in cui due insegnanti svolgono la loro lezione contemporaneamente. In questo modo, due docenti con un grado di formazione differente possono aiutarsi vicendevolmente. Grazie a questo rapporto fra il corpo insegnante, si può giungere a un clima di lavoro dove i docenti più anziani si occupano dell'insegnamento di discipline (ad esempio il nuoto) dove si sentono meglio preparati e più sicuri, mentre gli altri svolgono il programma in altre discipline. Questo sistema presuppone una pianificazione dell'insegnamento a lunga scadenza. Gli allievi devono essere a conoscenza del programma da svolgere durante l'anno scolastico. In questo modo, Soll relativizza l'importanza delle novità e rileva la possibilità di mettere in pratica obiettivi a lunga scadenza per così incrementare la disponibilità individuale all'apprendimento.

La prevenzione

L'usura degli insegnanti di sport può essere ricondotta ad un'insufficiente prevenzione: gli infortuni non vengono curati in modo perfetto. I provvedimenti terapeutici ad azione profilattica, come il massaggio, i bagni termali, la sauna e le possibilità della rigenerazione attiva (come un'attività fisica leggera e diversificata), sono insufficientemente sfruttati. Spessi si sottovaluta il valore di terapie atte a diminuire i dolori, a correggere comportamenti motori sbagliati. Il docente più anziano necessita di controlli medici e medico-sportivi regolari.

Apprendimento costante

La necessità di un apprendimento costante durante tutta la vita può essere inteso come un metodo di «difesa personale». Si possono limitare gli effetti negativi della diminuzione della capacità di prestazione se, coscienti dei cambiamenti fisici e psichici che subentrano con l'età, si agisce di conseguenza, cercando di allenare in mo-

do pianificato e strutturato tutte le capacità motorie. Là dove è inevitabile una limitazione dell'attività, posso-

no essere d'aiuto l'esperienza di colleghi più anziani e le conoscenze che ci giungono dalla gerontologia. □



Il corpo insegnante della SFMS nella stessa barca. Da sinistra: Jean-Pierre Egger, Barbara Boucherin, Jean-Pierre Boucherin, Ernst Strähl, Jean-Pierre Sudan e Georges Hefti in un'avventurosa discesa sulla Sarine.

A proposito di insegnanti di sport

di Nicola Bignasca

L'immagine dello sport nella società attuale è legata ad alcuni fattori facilmente riconoscibili: il bilancio di successi (e risp. di sconfitte) dello sport di prestazione, la situazione nelle società sportive, la validità dello sport, giovanile e, da buon ultimo, l'immagine dello sport scolastico. L'attenzione dell'opinione pubblica si sofferma generalmente su questi quattro elementi (una lista che non ha la presunzione di essere completa), i quali fissano opinioni e contenuti che ruotano attorno al termine «sport».

Rialacciandoci all'articolo di Heinz Meusel (vedi pagina), è nostra intenzione approfondire e, se è possibile, completare il dibattito sull'immagine dello sport scolastico, soffermandoci sulla figura dell'insegnante di educazione fisica «anziano».

L'approfondita e interessante analisi di Meusel presenta le possibili «terapie» a disposizione dell'insegnante di sport per limitare le conseguenze, ad essere sinceri, inevitabili dell'età. Egli osserva il fenomeno quando esso manifesta i suoi primi effetti negativi e dimentica così che il problema deve essere risolto alla radice. A questo proposito alludiamo all'importanza della formazione degli studi per diventare insegnante di educazione fisica. Attualmente, si può accedere a que-

sta professione, seguendo due vie distinte: quella universitaria e quella del ciclo di studi della Scuola di Macolin. Sorvolando su alcune differenze di contenuto, si può affermare che, purtroppo, un difetto di base accomuna questi due tipi di formazione: quello dell'unidisciplinarietà. I programmi, suddivisi in due o quattro anni, sono sufficientemente carichi da escludere (o rendere estremamente problematica) la possibilità di accedere ad altri studi senza dover prolungare il periodo di formazione.

La multidisciplinarietà dell'insegnante di sport, vale a dire la possibilità di insegnare due o più materie inserite nel programma scolastico, presenta interessanti vantaggi. L'insegnante ha maggiori possibilità di trovare un'occupazione professionale variata e, in pari tempo, stimolante. Il valore pedagogico e didattico dell'insegnamento riceve ulteriori impulsi, in quanto l'insegnante si occupa contemporaneamente dell'educazione motoria e mentale dell'allievo. La riunione di queste due dimensioni rende possibile un insegnamento interdisciplinare, i cui vantaggi sono decantati dalla pedagogia moderna. Di riflesso, la posizione e la funzione del maestro di sport all'interno del corpo insegnante assumono un peso e un'im-

Bibliografia

- Granacher, Hansueli: *Der alternde Turnlehrer*. In: *Maggingen* 43. Jg. (1986) H. 3, S. 4 - 7
 Hessischer Landtag: *Drucksache 12/1404 vom 11. 1. 1988*
 Lehr, Ursula: *Psychologie des Alterns*. Heidelberg 1977
 Meusel, Heinz: *Sport ab 40. rororo 1988*
 Söll, Wolfgang: *Die Gestaltung des Sportunterrichts*. Referat von 1. 12. 1988, Sportschule Edenkoben
 Tiegel, G./Krüger, W.: *Müssen Sportlehrer sportlich sein?* Schneider 1988.

portanza più rilevanti. L'insegnante di sport perde (fortunatamente e finalmente!) quell'immagine, sì simpatica e amichevole, di figura secondaria e simbolica del constesto scolastico. La multidisciplinarietà del maestro di sport è da intendere come possibilità di adattamento dell'insegnamento a dipendenza della capacità di prestazione fisica: un maestro di sport «giovane» si concentra sull'insegnamento dell'educazione fisica, mentre un collega più «anziano» (qui il limite è individuale) pone la preferenza sull'insegnamento delle altre materie.

Un tale orientamento dell'insegnamento presuppone un riadattamento della struttura di formazione. La multidisciplinarietà dell'insegnante non deve essere accompagnata da uno scadimento di qualità della formazione. Purtroppo, considerato il contenuto attuale dei programmi impostati sulla formazione unica di insegnanti di sport, si potrà difficilmente evitare un ridimensionamento nel caso in cui si vorrà dare la possibilità di svolgere studi complementari. Questo svantaggio relativo potrà essere recuperato grazie alla partecipazione a corsi di perfezionamento per insegnanti diplomati.

La figura dell'insegnante di sport è giustamente legata al mondo della

scuola.

Tuttavia, questo tipo di studi offre altri sbocchi professionali assai interessanti, i quali richiedono, anch'essi, una formazione complementare. Analizzando gli orientamenti professionali degli insegnanti neodiplomati, si possono intravedere altri due indirizzi assai frequenti e validi: molti operatori sportivi completano la loro formazione con studi nel campo della fisioterapia e valorizzano così l'apporto terapeutico dello sport: un altro sbocco, da incentivare per il suo alto valore sociale e culturale, è quello dello sport come terapia nella rieducazione di tossicodipendenti e nell'insegnamento a ragazzi con difficoltà psicomotorie. Le alternative all'insegnamento scolastico sono da considerare in senso positivo come possibilità di un nuovo inserimento e adattamento del maestro di sport «anziano» in altri sbocchi professionali meno esigenti dal lato fisico.

La differenziazione della formazione sembra dunque essere la chiave di soluzioni per gli insegnanti di educazione fisica delle prossime generazioni. Probabilmente, in passato, gli studenti non erano sufficientemente sensibilizzati a questi problemi, in quanto, attualmente, i maestri di sport con una doppia formazione rap-

presentano l'eccezione. L'esperienza positiva di questi casi particolari dimostra la validità delle combinazioni professionali. Il giovane, intenzionato a intraprendere questa professione, non deve cedere alla tentazione di paragonare lo sport, inteso come attività per il tempo libero, con l'educazione fisica, intesa come attività professionale. Con questa distinzione, non è nostra intenzione svalORIZZARE i pregi e le soddisfazioni dell'insegnamento dell'educazione fisica. Probabilmente bisogna essere sinceri e realisti nell'affermare che l'insegnante di educazione fisica non può, o meglio non deve svolgere questa attività professionale fino all'età del pensionamento. Questa affermazione, volutamente provocatoria, è avallata da alcuni insegnanti di sport, i quali reputano che con l'età vengono a mancare due presupposti indispensabili: la capacità di prestazione e, di riflesso, la capacità di motivazione.

Gli accorgimenti presentati al fine di variare e completare la formazione del maestro di sport, dovrebbero servire, da un lato, a rendere più attrattiva la professione e, dall'altro, a migliorare l'immagine qualitativa della categoria, soggetta spesso ingiustamente a critiche da parte dell'opinione pubblica. □

